la Gazzetta dell'Economia

Settimanale

Data 16-11-2017
Pagina 4
Foglio 1

LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE | NEL PIATTO CI SONO 175 MLD. SI SCOMMETTE SU ELETTRICO E RINNOVABILI

Il nuovo piano imprime un'accelerazione all'uscita completa del fossile dagli impianti termoelettrici

■ Un impianto a carbone. Accanto le schede della SEN sulla decarbonizzaione. A sinistra il carbone per gli impianti ILVA. Sopra a sinistra la prfesentazione con Gentiloni, Galletti e Calenda. A destra stretta di mano fra i due ministri,

2025: addio carbone

■ MARIA CHIARA FURLÒ

Far diventare il sistema produttivo italiano "più sostenibile sul piano ambientale e più competitivo". È questo l'obiettivo - nelle parole del presidente del Consiglio **Paolo Gentiloni** - della nuova **Strategia energetica nazionale** (Sen). Per raggiungerlo, il piano prevede investimenti per 175 miliardi di euro fino al 2030 suddivisi in reti e infrastrutture (30 mld), fonti rinnovabili (35 mld) ed efficienza energetica (110 mld).

Il decreto che istituisce il piano è stato firmato e presentato dai ministri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente. Il primo, **Carlo Calenda**, l'ha definito, insieme al piano Industria 4.0, "uno dei due grandissimi assi di sviluppo della politica industriale dei prossimi anni".

La Sen 2017 traccia soprattutto la strada per la **decarbonizzazione totale**, imprimendo un'accelerazione all'uscita completa dal carbone negli impianti termoelettrici nel 2025, da realizzarsi attraverso un piano di interventi infrastrutturali. L'elenco di queste infrastrutture "lo condivideremo con la conferenza unificata e lo recepiremo in un dpcm perché non ci possiamo permettere di cominciare a lavorare su un processo accelerato e avere regioni e comuni che bloccano i lavori", ha spiegato Calenda, sottolineando che il programma di decarbonizzazione "si può fare se c'è il convincimento degli enti locali a chiudere il piano infrastrutturale che è parte integrante di questa decisione".

La pensa allo stesso modo anche il ministro dell'Ambiente, **Gian Luca Galletti**, che preoccupato dal rischio che la burocrazia blocchi la Sen avverte: "per evitarlo serve un processo decisionale semplice e snello". Non a caso, per garantire l'attuazione e un monitoraggio della Strategia energetica nazionale sarà costituita una **cabina di regia**, in cui saranno coinvolti i ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente, con la partecipazione anche di quelli dell'Economia, dei Trasporti e dei Beni culturali. Non mancherà una rappresentanza delle Regioni e un periodico aggiornamento degli enti locali.

Per arrivare a centrare gli obiettivi della Sen 2017 "le macchine elettriche previste al 2030 sono quasi 5 milioni", ha annunciato Galletti confermando che un ruolo importante in questa partita è quello giocato dalla mobilità sostenibile. Proprio per lo sviluppo di quest'ultima "pensiamo ci voglia un incentivo per svecchiare il parco circolante", ha aggiunto Calenda specificando però che si tratta di un tema delicato, visto che la fonte finanziaria individuata - ossia una componente della bolletta - "è un uso della bolletta forte che prendiamo in considerazione solo se c'è un'ampia condivisione politica sull'argomento". L'intenzione del governo su questo tema non è quella di fare una rottamazione alla vecchia maniera, ma di muoversi in maniera diversa e in accordo col Parlamento che per ora però non ha ancora fornito risposte. La federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, Anie Confindustria, accoglie con favore l'adozione della Sen e si dice "pronta a lavorare affinché le linee di indirizzo diventino un piano operativo efficace e davvero utile al Paese"

Codice abbonamento: 046087

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.